

GLI ANTIFASCISTI MILANESI NEL 70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DICONO NO ALLA PARATA NAZIFASCISTA DEL 29 APRILE

Il prossimo 25 aprile sarà il 70° anniversario della Liberazione dal nazifascismo, una data importante per ribadire i valori fondanti del nostro Paese, frutto della lotta partigiana.

Una data che non deve essere vissuta semplicemente come una celebrazione, perché ancora oggi il fascismo, nelle sue variegate versioni incarnate dai diversi gruppi, rappresenta un pericolo in Europa e in Italia. Nel nostro paese si susseguono a ritmo inquietante le violenze democratiche, gli attentati ai monumenti e alle lapidi che ricordano i partigiani e le vittime, gli omosessuali e militanti antifascisti. L'ultima in ordine di tempo è avvenuta a Milano, dove gli squadristi di Casa Pound hanno ridotto in fin di vita un militante del Centro Sinistra.

I gruppi dell'estrema destra radicale sono attivi nella propaganda contro gli immigrati, gli omosessuali, nella proposta di un clericalismo bigotto e reazionario, nella negazione dell'antisemitismo e dell'ideologia nazifascista, con la sistematica negazione degli orrori che ha provocato in tutta l'Europa. Sono sempre più frequenti i concerti di band e di marce, i gerarchi fascisti e nazisti, i convegni che tendono a rivalutare le tematiche sociali della Repubblica di Salò, le presentazioni di libri negazionisti dell'Olocausto.

E questo avviene in Lombardia e a Milano con coperture istituzionali senza precedenti. L'ex Provincia di Milano guidata dal centrodestra, oggi la Regione Lombardia governata dal centrodestra, sono ombrelli protettivi accoglienti per le formazioni neofasciste, mentre la Lega è apertamente a un'alleanza con le peggiori espressioni dello squadristo, anche a Milano, tutto con una gestione imbarazzante dell'ordine pubblico della Questura, che con l'attività dei neofascisti, garantisce lo svolgimento di manifestazioni che apertamente celebrano il nazifascismo, non pare dedicare il tempo necessario per individuare i responsabili delle aggressioni.

Purtroppo anche all'interno di alcuni Partiti e Associazioni che si riconoscono nell'antifascismo spesso si cede a un formalismo "democratico", figlio del pensiero che dà il diritto a manifestare. **Ma a chi sostiene l'ideologia della sopraffazione, della supremazia razziale non deve essere garantito alcun diritto di parola.** Affermare che il 25 aprile è anche un contributo a tenere vivo tutto l'anno l'impegno che ognuno di noi prende con la Memoria appena celebrata.

Per tutti questi motivi gli antifascisti milanesi chiedono il divieto assoluto di tutte le manifestazioni neofasciste del prossimo 29 aprile. In quella data, con il pretesto di ricordare un giorno importante, gli anni i gruppi neofascisti organizzano una parata con modalità e simboli che rievocano il nazifascismo e al nazismo. A nulla sono valse le diffide e le denunce, gli organizzatori non hanno subìto conseguenze.

Gli antifascisti milanesi denunciano le tante ambiguità istituzionali ai vari livelli. Loro che proclamano fedeltà alle leggi della Repubblica nata dalla vittoria dell'antifascismo, permettono agli eredi degli assassini di allora di riproporre la lugubre rappresentazione di morte e sopraffazione.

